

Intervista al segretario provinciale del PCI

Per la Terni ammalata la medicina è una guida onesta e capace

Le responsabilità e i ritardi di governo, IRI e Finsider

TERNI — In merito alla vicenda «Terni» pubblichiamo oggi una intervista del segretario della Federazione provinciale ternana del nostro partito Vincenzo Acciari.

La società Terni è oggi più che mai al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica delle forze sociali e politiche. La spada della cassa integrazione pendeva sul capo dei lavoratori. Non è stato ancora nominato il nuovo amministratore delegato.

«Nave senza nocchiera in gran tempesta», l'immagine dantesca rende bene credo lo stato della più grande azienda della nostra regione. La società «Terni» è di fatto ancora senza guida, e questo non può essere più a lungo tollerato per la crisi che investe il settore siderurgico, per i problemi che preoccupano tutta l'industria.

E' necessario che governo, IRI, Finsider intervengano dando una guida onesta e capace alla «Terni». Sono gravi le responsabilità che pesano sugli organi che devono decidere — in primo luogo il governo — per il perdurare dei ritardi. In particolare quest'anno dovuti all'indecisa capacità di decidere rispetto ad opposti interessi di parte di questo o quel partito di governo, di questo o quell'esponeente di governo che niente hanno a che vedere con l'interesse reale dell'azienda».

E poi è arrivata la ri-

chiesta CEE del «contingentamento».

«Ma la richiesta CEE di dichiarare lo stato di «crisi manifesta» della siderurgia, con le conseguenti riduzioni nella produzione, era un atto di acciaio», avrebbe trovato la struttura produttiva del nostro Paese, e la stessa «Terni», in ben diverse e migliori condizioni se avesse camminato quella «politica di programmazione» per la quale i comunisti si sono battei. E si battono. Una programmazione democratica dell'economia è necessaria per l'Italia se si vogliono assumere provvedimenti capaci di rimuovere le cause di fondo strutturali della crisi. E questo il terreno su cui costruire un nuovo rapporto e una nuova unità tra operai, tecnici, quadri intermediali, per i problemi che preoccupano tutta l'industria.

«E chi allora è responsabile dell'attuale situazione?»

«A fronte di queste decisioni comunitarie appaiono ancora più evidenti i danni arrecati al paese dai governi diretti dalla DC. Tre le maggiori responsabilità: la resistenza nei confronti della programmazione democratica, l'ostinata opposizione e la conseguente non attuazione della legge 676 per la riconversione industriale; e infine l'insabbiamento del piano di settore. Sul piano internazionale, inoltre, in merito alle richieste CEE il governo ha brillato per la propria debolezza accettando per

il nostro paese e per la nostra economia ruoli subordinati e marginali».

Cosa propone il nostro partito?

«Intanto denunciamo le grandi responsabilità dei governi, della Finsider, dei due gruppi dirigenti che non si sono mosse all'altezza della situazione. E' questo che va modificato. Sono questi gli indirizzi di politica governativa che vanno battuti. Il provvedimento CEE, inoltre, non può essere applicato meccanicamente e rigonfiamente. Bisogna sempre avere come punto di riferimento gli interessi reali delle singole aziende, le comunità che già acquistate da ognuna.

«Il balletto delle cifre, relativo alla quantità dei lavoratori che dovranno essere messi in cassa integrazione, evidenzia ancora di più la necessità di un confronto tenacemente rigoroso fra le organizzazioni sindacali. Bisogna affrontare i modi, i tempi, le quantità della cassa integrazione, con precisi impegni dell'azienda per programmi di risanamento e di rilancio produttivo. Ed anche ancorare la cassa integrazione, se si vuole, ad aspetti più contingenti, pensando ad esempio alle manutenzioni degli impianti.

Quale è il tuo giudizio sullo stato delle trattative che aveva impegnati in un serrato confronto la FLM e la direzione aziendale?»

«E' un confronto certo difficile proprio perché tende ad affrontare i nodi più difficili nella struttura impiantistica e produttiva della fabbrica. In primo luogo c'è la questione della ristrutturazione del «treno a caldo». E' questo un aspetto decisivo per mantenere e consolidare la «postazione Terni» sul mercato dell'inox e del magnetite, necessario che si tratti di un securissimo impegno concreto non solo relativi ai tempi tecnici di attuazione della ristrutturazione ma anche in riferimento ai canali attraverso i quali la direzione aziendale intende reperire i fondi che sono necessari per la modifica del minuti, anche se, per esempio, ci sono cose più elementari, come la cassa integrazione per la «Terni» con le commesse già acquisite, con i clienti che aspettano?»

E per le seconde lavorazioni?

«Rispetto a questo confronto debbono esserci precisi e chiari impegni. La ristrutturazione di ogni settore deve partire da due punti fermi: l'obiettivo del rilancio produttivo, il mantenimento delle seconde lavorazioni alla «Terni». Occorre quindi affrontare e risolvere i problemi impiantistici dell'organizzazione del lavoro, della qualità delle produzioni, il loro costo. Ciò è possibile anche fronte a riforme e risoluzione la nota dolente del tempo di consegna.»

E' un problema che riguarda la «Terni» o più in generale tutto il comparto?

«Quando poniamo questa questione lo facciamo avendo presente chi parla di una crisi, una crisi nazionale, alla quale si intreccia l'intero paese, per il carattere strategico delle produzioni di gesso e fucinati, per l'alto contenuto tecnologico che le caratterizza. Da qui l'esigenza del mantenimento della presenza pubblica in questo settore e in questo tipo di produzione».

In questi giorni si fa un gran parlare del confronto dei comitati speciali?

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali, ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E' un dato positivo la costituzione del comitato pubblico degli acciai speciali. Ma che ne pensi?»

«E